

Basilio



Vita

Nato a Cesarea di Cappadocia, in Asia, nel 330 in una famiglia la cui nonna paterna, Macrina, era santa e il nonno materno era stato martirizzato, Basilio ebbe fra i suoi dieci fratelli Gregorio di Nissa e Pietro di Sebaste. Frequentò gli studi di retorica a Cesarea, a Costantinopoli e ad Atene. Nel 356 ritornò in patria e, dopo un certo periodo, dedicato alla retorica, partì per l'Egitto, la Palestina, la Siria e la Mesopotamia per conoscere gli asceti più famosi di quelle regioni. Quando tornò distribuì le sue ricchezze ai poveri e si recò a Neo-Cesarea. Nell'anno 358 gli fece visita Gregorio di Nazianzo e insieme composero la Filocalia e due Regole che consacrano Basilio come il fondatore del monachesimo greco. Eusebio di Cesarea lo persuase nel 364 a diventare sacerdote e, alla morte di quest'ultimo, nel 370, Basilio gli succedette come vescovo della diocesi. Svolse un'attività impressionante fondando opere dedite al soccorso degli emarginati e si oppose validamente alle pressioni imperiali che lo volevano far aderire all'arianesimo. Molto preoccupato delle divisioni interne alla Chiesa, tentò di ottenere la mediazione di Roma nella disputa fra Melezio e Paolino, ma la gerarchia romana non volle intervenire nel conflitto benché Basilio facesse leva sull'esistenza di una comunione nella fede. Morì il primo giorno dell'anno 379.

Opere

Gli scritti *Contro Eunomio* e *Sullo Spirito Santo* sono il frutto del suo ardente desiderio di confutare l'arianesimo. Appartengono alla letteratura ascetica la sua Etica e le sue due Regole monastiche. Scrisse inoltre un'Ammonizione a un figlio spirituale, il Discorso ai giovani sul modo di trar profitto dalla letteratura pagana, diverse omelie, sermoni e una raccolta di 365 lettere molte delle quali però sono indirizzate a lui. Di non minore importanza è la sua *Riforma della liturgia di Cesarea* che tutt'ora viene usata in alcuni giorni prescritti nelle chiese di rito bizantino.

Teologia

Il pensiero teologico di Basilio il Grande ruota fundamentalmente intorno alla difesa delle posizioni del Concilio di Nicea. Fedele amico di Atanasio, ottenne ciò che non era stato concesso a quest'ultimo, ossia il ritorno alla Chiesa dei semi-ariani e la chiara accezione delle parole "usia" e "ipostasi". Atanasio aveva utilizzato entrambi i termini dando loro lo stesso significato, ma, a partire da Basilio, si comincerà a parlare di una usia (sostanza) e di tre ipostasi. Particolarmente importante è anche l'introduzione dell'uso della confessione monastica la quale, con il passare del tempo, si convertirà nella confessione auricolare (K. Holl di fatto le identifica e ne attribuisce l'origine a Basilio). Nella sua Epistola canonica Basilio sottolinea l'esistenza di quattro classi di penitenti: quelli che piangono (situati fuori della chiesa), quelli che ascoltano (che potevano essere presenti durante la lettura della Scrittura e la predicazione),

quelli che si prostrano (i quali assistevano in ginocchio alla preghiera) e quelli che stanno in piedi (i quali assistevano alla celebrazione, ma senza poter ricevere l'Eucaristia).

Tratto da: César Vidal Manzanares, *Dizionario sintetico di Patristica*, Libreria Editrice Vaticana